

COMMISSIONE X

INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

LXVIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZERBI

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	753
Proposta di legge (Seguito della discussione):	
RUBINACCI: Ordinamento delle Camere di commercio, industria ed agricoltura. (1461)	753
PRESIDENTE	753, 754, 755
FARALLI	754
GELMINI	754
FERRARIO CELESTINO	754
BUTTÈ	754
GRILLI	755
DE' COCCI, <i>Relatore</i>	755
MICHELI, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio</i>	755

La seduta comincia alle 9,30.

PEDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Galli.

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Rubinacci: Ordinamento delle Camere di commercio, industria e agricoltura. (1461).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Rubinacci: « Ordinamento delle Camere di commercio, industria e agricoltura ».

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, l'ultima seduta da noi dedicata all'esame della proposta di legge di cui trattasi, fu quella del giorno 26 luglio. In essa, dopo l'intervento del rappresentante del Governo e la presentazione degli emendamenti, venne rinviata la discussione alla prima seduta dopo la ripresa dei lavori parlamentari con l'intesa che sarebbero stati trattati i criteri generali della legge, per poi affidare ad un comitato, appositamente nominato, l'incarico della redazione di un eventuale testo di intesa.

Come è noto, la IV Commissione, aveva affermato una sua competenza sulla materia. Abbiamo già risposto negativamente, asserendo che la rilevanza delle disposizioni, che potremmo dire di carattere tributario, non era tale da sopravanzare quella delle disposizioni di nostra competenza.

Comunque ogni decisione è rimasta sospesa in attesa del nuovo testo coordinato che il Comitato ristretto dovrà approntare.

Allo stato attuale molti sono gli emendamenti presentati e molti se ne preannunciano. Tutto ciò rende evidente la necessità pratica di provvedere alla nomina di un Comitato al quale conferire l'incarico della redazione di un testo coordinato, testo sul quale, evidentemente, dovremmo chiedere il parere della IV Commissione per quanto di sua competenza.

Rimane solo a decidersi se si debba procedere subito alla nomina del Comitato o debba prima farsi luogo ad una discussione sui principî generali.

FARALLI. Prima di procedere ad una decisione circa la prosecuzione o meno della presente seduta desidero far presente che ho esaminato tutti gli emendamenti presentati sia da singoli colleghi, sia dal Governo. Ho osservato che questi emendamenti, o si integrano o si elidono, ciò che porterebbe ad una troppo lunga discussione qualora dovessimo esaminarli in sede di discussione degli articoli.

Ritengo che la discussione generale sia già stata svolta, non deve, quindi, la Commissione, più discutere le tesi generali. Anche il rappresentante del Governo ha svolto la sua relazione ed ha presentato degli emendamenti.

Dato quanto sopra, ritengo che, se la Commissione ha in animo di procedere alla nomina di un Comitato ristretto per l'esame preventivo degli emendamenti e per il loro coordinamento, non debba attardarsi ulteriormente in discussioni di carattere generale; esse sarebbero prive di ogni reale valore.

D'altro canto, nell'esame dei singoli articoli possono venir svolte quelle discussioni che si potrebbero, in tesi generale, svolgere sui capitoli della proposta di legge.

Proporrei, quindi, per adeguarci alla situazione di lavoro e data anche la contemporaneità della seduta in aula, di procedere alla nomina di un comitato ristretto (o affidare tale nomina all'onorevole Presidente) incaricato di coordinare gli emendamenti, integrandoli, eliminandoli o inserendoli. Con ciò, ritengo, verrebbe semplificato il lavoro della nostra Commissione e si affrettarebbe l'approvazione di una proposta di legge sollecitata da molte parti attraverso lettere, ordini del giorno, raccomandazioni.

GELMINI. Non posso concordare completamente con la proposta del collega Faralli. Se la nostra Commissione deve giungere alla nomina di un Comitato ristretto che tenti una sistemazione di tutto il materiale presentato e ancora da presentare, ritengo che, per facilitare

il lavoro del Comitato stesso, debba essere svolta, prima, una discussione generale sulla materia.

Non sembra a me che vi sia stata una discussione generale dalla quale siano emersi gli orientamenti della Commissione o dei vari gruppi della Commissione così che il Comitato ristretto possa lavorare con una certa cognizione di causa. Proporrei, quindi, di svolgere una discussione generale e ritengo che anche altri colleghi siano del mio stesso parere. Data la contemporaneità, però, della seduta in aula, riterrei opportuno rinviare la detta discussione ad altra prossima seduta nella quale, esaurita la discussione generale si potrebbe dar vita al Comitato ristretto che avrebbe più sicuri orientamenti circa il lavoro da svolgere.

FERRARIO CELESTINO. Per quanto riguarda la pregiudiziale della contemporaneità della seduta della Commissione con la seduta in aula, ritengo che la nostra seduta possa esser tenuta a condizione che non si proceda a votazioni. Ho interpellato al riguardo e la Presidenza e la Segreteria generale; mi è stato risposto che, data la mole del lavoro da svolgere nulla osta, se non vengono sollevate eccezioni, che la seduta abbia svolgimento.

Per quanto riguarda l'andamento dei lavori, non avrei nulla in contrario ad accedere alla proposta Faralli ma ad una condizione: dato che sono già stati preannunciati molti emendamenti occorrerebbe avvertire tutti i colleghi che entro una data fissata gli emendamenti stessi debbono essere presentati e che, trascorso tale termine, nessun emendamento potrà essere più presentato.

GELMINI. Non si può impedire la presentazione di emendamenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Ferrario Celestino si riferisce evidentemente agli emendamenti da presentarsi in riferimento ai lavori del Comitato ristretto, rimane fermo, naturalmente, il disposto del Regolamento in ordine alla possibilità di presentare in Commissione, tutti gli emendamenti possibili.

BUTTÉ. Mi associo alla proposta Faralli che ritengo pratica. La nostra Commissione nomina (o dà incarico al Presidente di nominare) un Comitato ristretto. Di ciò verrà data comunicazione a tutti gli interessati onde facciano affluire tempestivamente i loro emendamenti. Ciò darà modo di comporre un quadro coordinato sul quale discutere.

Per quanto riguarda la discussione generale ritengo che, per lo stesso fatto che sono stati presentati emendamenti, gli indirizzi

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 OTTOBRE 1957

siano chiaramente delineati così che si rende necessario solo procedere ad un coordinamento.

GRILLI. Già altre volte si è giunti alla soluzione della nomina di un Comitato ristretto, ma, nel caso presente, la materia è estremamente importante, investe interessi di notevole ampiezza e non vorrei che al Comitato ristretto venisse meno il modo di discutere ampiamente della materia.

Con ciò non mi dichiaro contrario alla nomina del Comitato ristretto ma esprimo l'opinione che esso debba compilare un testo non definitivo e che comunque detto testo, almeno per le parti controverse, venga messo in discussione.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Faralli della sua proposta che tende veramente a dare un sollecito svolgimento alla discussione. L'onorevole Gelmini ha, d'altronde, osservato che la discussione generale non ha potuto definire i criteri fondamentali ai quali il Comitato ristretto dovrà ispirarsi; l'onorevole Grilli ha espresso il timore che la nomina di un Comitato redazionale possa precludere una discussione sufficientemente approfondita in sede plenaria. Posso assicurarlo che il compito del detto Comitato è unicamente la compilazione di un testo concordato su cui discutere più agevolmente e che già rappresenti il confluire di diversi emendamenti. Detto testo dovrebbe poi, in seduta plenaria, essere l'oggetto della più ampia discussione.

Ciò che mi lascia perplesso in ordine al fatto di costituire in questa medesima seduta il Comitato ristretto è l'osservazione dell'onorevole Gelmini che non paiono ancora nettamente definiti gli orientamenti della Commissione nei riguardi di alcune parti della legge; per esempio in merito alla competenza territoriale.

Vi sono emendamenti che incidono sul principio della provincialità delle Camere di commercio; altri emendamenti vertono sul fatto se debba o no la sede delle Camere di commercio essere nel capoluogo di provincia. Sono punti, questi, che attendono un orientamento.

Vi sono poi emendamenti soppressivi delle sezioni o delle commissioni, che, cioè, le Camere di commercio vengano o non vengano incardinate su delle sezioni. A me pare che questo sia un punto sostanziale ed è chiaro che sarebbe utile, nei riflessi del lavoro stesso da svolgersi presso il Comitato ristretto, sapere quale sia l'orientamento della Commissione.

Altra questione è quella che riguarda la nomina del Segretario generale, se essa debba, cioè, essere di competenza della Camera di commercio o se si debba avere una nomina ministeriale.

Così stando le cose e pur essendo veramente grato all'onorevole Faralli per la sua proposta (e mentre dichiaro che è mio vivo desiderio poter procedere nei lavori con la massima sollecitudine) ritengo non si possa disattendere la proposta intesa e dedicare almeno una seduta a una discussione generale su questi punti a carattere fondamentale.

Ciò mi porge anche il destro di rivolgere preghiera agli onorevoli membri della Commissione perché facciano pervenire gli emendamenti che intendessero presentare, entro lunedì prossimo e, se fossimo d'accordo; potremmo convocarci per il successivo mercoledì onde poter dedicare l'intera seduta allo studio dei punti accennati e concludere la seduta stessa con la nomina del Comitato ristretto. Ciò potrebbe servire l'economia dei nostri lavori.

Chiedo all'onorevole relatore se conviene su questa impostazione dei lavori.

DE' COCCI, *Relatore*. Ritengo che potremmo compiere una discussione generale brevissima ma tale da contemperare tutte le varie esigenze. L'onorevole Presidente, molto opportunamente, ha enucleato i punti essenziali sui quali occorre conoscere l'orientamento della Commissione.

All'onorevole Presidente vorrei poi prospettare una questione che tutti noi, credo, forse sentiamo. La questione della produttività e della fecondità dei nostri lavori.

Siamo, attualmente, in uno scorcio di legislatura e penso che occorrerebbe che l'onorevole Presidente prendesse contatto con il Presidente della Commissione industria del Senato così che la legge possa essere approvata anche da quel ramo del Parlamento. Se i nostri lavori si prolungassero tanto da rendere impossibile l'approvazione da parte del Senato, il nostro lavoro sarebbe nullo.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Sono d'accordo con l'onorevole Presidente di stabilire per la prossima settimana una seduta nella quale, dopo la discussione generale, venga nominato un Comitato ristretto. D'altra parte, il Governo, già nella sua relazione aveva espresso questo desiderio.

PRESIDENTE. All'onorevole relatore rispondo che non si sa ancora se il Senato verrà sciolto assieme alla Camera dei deputati;

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 OTTOBRE 1957

penso però che non si sia ancora fuori della possibilità di portare in porto la legge in esame.

Ritengo che, qualora nella prossima seduta la Commissione potesse enucleare tutti i punti sui quali possa essere raccolta la unanimità o almeno la maggioranza, il Comitato ristretto, con una settimana di intenso lavoro, potrebbe compiere la propria opera di coordinamento. Con tale testo unificato si potrebbe ottenere rapidamente un risultato soddisfacente.

Questo è il massimo che si possa fare.

Per quanto riguarda il Senato, debbo inoltre osservare che non vedo su quale oggetto io possa intrattenere il collega Presidente di quella Commissione industria senza avere un testo sul quale la Commissione possa discutere come testo definitivo.

Concludendo, proporrei di pregare i colleghi della Commissione di presentare i loro

emendamenti al più presto, onde poterli stampare per addivenire ad una ultima discussione di carattere generale sui punti che rappresentano dei divari. Alla fine della prossima seduta si potrà procedere alla nomina del Comitato ristretto al quale verrebbero così dati gli orientamenti di cui abbisogna.

Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Rinvio ad altra seduta il seguito della discussione.

La seduta termina alle 10,15.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI